

BUONE PRATICHE

Un'esperienza transnazionale di alternanza scuola-lavoro: il progetto Leonardo da Vinci AGRI.TOUR.BAS. (Agriculture Tourism Basilicata)

Benvenuto Guido

Infante Debora

Vecchiarelli Mirko

ABSTRACT ITALIANO

Il tema dell'integrazione tra scuola e il mondo del lavoro è entrato oggi a pieno nel dibattito europeo quale fattore primario di sviluppo economico e di inclusione sociale. Tirocini curricolari, tirocini previsti dai piani di studio delle università e degli istituti scolastici la cui finalità è quella di affinare il processo di apprendimento e di formazione con una modalità di alternanza, è divenuta realtà concreta anche in Italia. Esperienze di alternanza scuola-lavoro sono realizzate sia a livello nazionale che transnazionale. Proposito del presente contributo è quello di mostrare alcuni tra i principali risultati di un progetto transnazionale di alternanza scuola-lavoro, co-finanziato dalla Commissione Europea nell'ambito del Lifelong Learning Programme, che ha coinvolto 10 scuole e 200 studenti della Regione Basilicata.

ENGLISH ABSTRACT

The theme of integration between the school and the world of work has entered today fully in the European debate as a primary factor for economic development and social inclusion. Curricular traineeships, traineeships which form optional or compulsory part of academic and/or vocational curricula whose purpose is to improve the learning process and training with a method of 'alternation', has become a reality also in Italy. Experiences of work related learning are carried out at both national and transnational level. The main objective of this paper is to show some of the main findings of a transnational project of school-work, co-funded by the European Commission under the Lifelong Learning Programme, which involved 10 schools and 200 students in the Basilicata region.

1. L'esperienza di tirocinio transnazionale AGRI.TOUR.BAS.

L'esperienza di tirocinio transnazionale che presentiamo si colloca nell'ambito delle politiche e dei programmi del Lifelong Learning Programme, in particolare nell'azione "mobilità" del Programma settoriale Leonardo da Vinci, il quale si configura come strumento appropriato per stimolare e accompagnare azioni formative in rapporto funzionale con le politiche nazionali in materia di istruzione e formazione professionale e con altre iniziative che sostanziano e declinano tali indirizzi strategici, attraverso la sua capacità contributiva e organizzativa in materia di formazione professionale.

Il progetto Leonardo da Vinci AGRI.TOUR.BAS è stato coordinato dall'Ufficio Scolastico Regionale per la Basilicata e ha coinvolto: quattro scuole secondarie superiori di II grado professionali e tecniche nel settore dell'agricoltura e sei scuole secondarie superiori di II grado nel settore del turismo e della ristorazione ed ospitalità alberghiera; il sistema delle Camere di Commercio di Basilicata attraverso le due aziende speciali FORIM (azienda speciale CCIAA di Potenza) e CESP (azienda speciale CCIAA di Matera); l'Ufficio Cooperazione Euromediterranea della Regione Basilicata; l'Agenzia di Promozione Territoriale della Basilicata; la Confederazione Italiana degli Agricoltori regionale e l'Università degli Studi della Basilicata. Il progetto ha coinvolto anche l'Associazione Nazionale degli Insegnanti Lingue Straniere e la <<Sapienza>> Università di Roma. Per quanto riguarda i partner europei, hanno preso parte al progetto 6 partner che si occupano del

settore agricolo e turistico/ristorazione/ospitalità alberghiera in Francia, Spagna, Turchia e Ungheria. Il progetto ha riguardato due settori emergenti dell'economia della Basilicata, la quale rappresenta una delle più piccole realtà regionali italiane a lungo svantaggiata a causa della propria costituzione morfologica e di un lungo isolamento dovuto alla mancanza di importanti vie di comunicazione: a) l'agricoltura, la cui produzione di colture di pregio è relegata solo in alcuni territori regionali a causa della montuosità e sterilità del territorio; b) il turismo, potenziato e sviluppato soprattutto di recente.

L'esperienza transnazionale di alternanza scuola-lavoro AGRI.TOUR.BAS ha posto tra le sue finalità: il miglioramento della qualità della formazione iniziale degli studenti iscritti in istituti scolastici professionali e tecnici ad indirizzo agricolo e turistico/ristorazione/ospitalità alberghiera, allo scopo di incentivare lo sviluppo di buone pratiche in questi due settori emergenti nello sviluppo regionale; ridurre il tasso di dispersione scolastica, che risulta essere molto alto in questi due ordini di scuola; prevenire fenomeni di emigrazioni verso le realtà regionali più ricche e verso i due capoluoghi di provincia, spopolando così le zone interne e i centri più piccoli; far acquisire competenze e conoscenze utili per un futuro inserimento nel mondo del lavoro. Tra i risultati previsti rientrano anche l'aumento delle esperienze di alternanza scuola-lavoro in chiave europea ed interculturale, l'internazionalizzazione della scuola di Basilicata, il miglioramento dell'offerta formativa delle scuole ad indirizzo agricolo e turistico/ristorazione/ospitalità alberghiera e il generale sviluppo del sistema scuola lucano. Il progetto, della durata di 24 mesi, ha previsto la mobilità di 200 studenti (20 studenti da otto delle dieci scuole coinvolte e 30 studenti dalle altre due scuole), organizzati in 12 flussi di 3 settimane ognuno. In base all'ordine di scuola, la mobilità si è svolta verso gli organismi ospitanti a vocazione agricola o turistica, individuati dai partner intermediari.

Il progetto è stato ideato e realizzato in linea con gli obiettivi didattici ed educativi dei dieci istituti scolastici coinvolti ed ha mirato a potenziare le competenze linguistiche e professionali degli studenti attraverso un'esperienza di "apprendimento situato" a contatto diretto con organismi del settore professionale turistico/ristorativo e agricolo. Inoltre, lo stesso ha inteso costituire un'esperienza utile all'arricchimento del percorso formativo degli alunni lucani sul piano della formazione umana e sociale, in particolare se si considera che l'utenza di questi istituti, appartenente in gran parte ad una fascia economico-sociale medio-bassa, raramente può essere sostenuta dalle famiglie con iniziative, spesso troppo costose, che contribuiscano all'arricchimento culturale e professionale dei propri figli.

In particolare, l'esperienza europea di alternanza scuola-lavoro realizzata ha assunto un carattere di rilevanza in relazione a: lo sviluppo delle competenze professionali nel contesto lavorativo per acquisire una visione organica della dinamica aziendale nei settori di riferimento; il potenziamento della competenza linguistico-comunicativa degli allievi in connessione alle specifiche esigenze professionali del settore turistico-ristorativo e dell'agricoltura; la valorizzazione delle proprie potenzialità per accrescere la fiducia in se stessi e nelle proprie possibilità e superare la scarsa vocazione all'imprenditorialità presente nel territorio regionale della Basilicata; l'utilizzo delle lingue straniere studiate a scuola per valutare, dai risultati ottenuti, le personali capacità comunicative e le eventuali necessità di perfezionamento; la riflessione sul proprio percorso scolastico, in particolare in ambito tecnico-professionale, confrontando le competenze acquisite con quelle richieste dal mondo del lavoro per sviluppare le risorse personali e riuscire a definire le proprie aspettative di carriera; il miglioramento delle capacità comunicative e relazionali, della capacità di affrontare situazioni nuove e di conoscere e superare i propri limiti; il rapportarsi a culture diverse dalla propria, potenziando le proprie competenze professionali, comunicativo-relazionali e linguisti-

che, e ampliando il senso di cittadinanza europea.

In sintesi, la risultante fondamentale del progetto nel suo complesso è stata la consapevolezza che un'adeguata competenza nel settore, anche attraverso esperienze di alternanza scuola-lavoro in chiave europea, può portare beneficio all'intera comunità in termini di sviluppo economico e inclusione sociale.

2. Il modello di monitoraggio adottato

Uno dei principali obiettivi del monitoraggio del progetto Leonardo AGRI.TOUR.BAS., è stato quello di raccogliere le considerazioni e le valutazioni degli studenti e dei docenti che hanno preso parte all'esperienza transnazionale di alternanza scuola-lavoro, mettendo così in evidenza punti di forza e di criticità emersi nel corso dell'esperienza realizzata. In particolare, il criterio informatore adottato nell'ordinare i contenuti dei vari strumenti di rilevazione è stato pensato in relazione a quattro linee di indagine riguardanti, rispettivamente: a) aspettative e propositi dello studente prima dell'esperienza di tirocinio; b) considerazioni, da parte dello studente, sul tirocinio in corso; c) valutazione, da parte dello studente, al termine del tirocinio (ricaduta formativa e soddisfazione); d) considerazioni e valutazioni finali da parte del docente accompagnatore.

Gli strumenti utilizzati sono stati: Questionario ex ante per lo studente, attraverso il quale sono state indagate le rappresentazioni, le aspettative e i significati dell'esperienza transnazionale di alternanza scuola-lavoro da parte degli studenti; Diario di bordo per lo studente (monitoraggio in itinere), il 'compagno di viaggio' degli studenti durante il percorso transnazionale di alternanza scuola-lavoro. Esso ha permesso di mettere per iscritto, di narrare e documentare quotidianamente l'esperienza, nonché di esprimere riflessioni personali su quanto appreso e realizzato nel corso delle attività lavorative in collaborazione con i tutor di azienda e con gli altri studenti; Questionario ex post per lo studente, attraverso il quale sono state indagate le nuove conoscenze e competenze acquisite, nonché il grado di soddisfazione e interesse espresso in relazione all'esperienza di alternanza vissuta. Nello specifico, le dimensioni di analisi del questionario comprendevano: a) area della preparazione; b) area dell'accoglienza; c) area delle regole; d) area degli strumenti; e) area dei contenuti e dei risultati; Questionario finale di "Esperienza tirocinio" per il docente accompagnatore, attraverso il quale sono state raccolte riflessioni, considerazioni e alcuni elementi chiave delle esperienze di alternanza scuola-lavoro realizzate dai ragazzi: a) la loro reale valenza formativa, specie in relazione ad un possibile incremento della motivazione ad apprendere; b) il livello di coerenza tra il percorso realizzato in alternanza e quanto studiato a scuola dai ragazzi; Scheda anagrafica dell'azienda/impresa, attraverso la quale sono state raccolte le informazioni relative all'azienda/impresa ospitante.

Nell'economia del presente contributo il focus sarà centrato sulla presentazione e analisi dei risultati del progetto AGRI.TOUR.BAS. rilevati dallo strumento di monitoraggio "Diario di bordo per lo studente", in particolare l'analisi tematica degli "appunti liberi". Oltre che per evidenti ragioni di spazio, questa specifica analisi dello strumento Diario di bordo è stata selezionata in quanto, presa singolarmente, fornisce molteplici e significative informazioni sull'esperienza realizzata e permette di ripercorrere in modo appropriato alcuni dei principali aspetti dell'esperienza transnazionale di alternanza scuola-lavoro realizzata dagli studenti.

3. Il Diario di bordo per lo studente e la metodologia di analisi adottata

Lo strumento di rilevazione "Diario di bordo" è stato ideato con il preciso scopo di descrivere accuratamente l'esperienza quotidiana che gli studenti hanno realizzato nelle realtà e nei contesti di lavoro all'estero. In tal modo, si è reso possibile raccogliere informazioni sulla quotidianità del

vivere e lavorare in un contesto estero per meglio analizzare la funzionalità del progetto. Il Diario ha previsto poi specifiche voci su cui centrare la riflessione dello studente, permettendo un piano comparativo di analisi e, al tempo stesso, lasciando la possibilità di aggiungere annotazioni personali non guidate e modalità più narrative e individuali di riflessione.

Lo strumento di rilevazione "Diario di bordo per lo studente" è composto da 18 pagine, numero corrispondente alla durata dell'esperienza. Ciascun Diario di bordo è stato identificato con uno specifico codice studente, questo per mantenere l'anonimato nella fase di analisi. Nella seconda pagina del diario di bordo sono previste due sezioni in cui si stimolano le "riflessioni sulle attività della prima settimana precedenti la partenza", ossia: preparazione linguistica (lingua inglese) e preparazione 'pedagogico-culturale). Nella terza pagina del Diario si chiede di segnalare il nome del tutor scolastico e del tutor aziendale, nonché il "nome e indirizzo dell'azienda/ente presso cui si opera all'estero". In seguito, nella successiva sezione, si chiede di riportare una sintetica "presentazione dell'attività principale del proprio progetto di alternanza scuola-lavoro". La terza pagina è seguita da 14 pagine, ciascuna pagina è strutturata in maniera identica per permettere allo studente, quotidianamente, di riportare informazioni riguardanti: "attività a cui hai assistito"; "attività a cui hai partecipato"; "personale con cui sono state svolte"; "strumenti/attrezzature utilizzate dal personale"; "strumenti/attrezzature utilizzate dallo studente"; "luoghi in cui si sono svolte le attività (reparti, uffici, laboratori)"; "difficoltà incontrate"; "riflessioni personali". L'ultima pagina del Diario ("Appunti liberi") è stata ideata per lasciare agli studenti la possibilità di raccogliere le proprie riflessioni e valutazioni al termine dell'esperienza. La riflessione è stata favorita da alcune domande stimolo: "A conclusione di questa esperienza, che cosa ti ha colpito di più? Che cosa ti è piaciuto di più? O di meno? Che cosa è mancato secondo te? Come vedi adesso il tuo futuro? Quale competenza/e nuova hai imparato?".

L'analisi dello strumento di rilevazione Diario di bordo è stata condotta su due livelli. Ad un primo livello è stata effettuata un'analisi quantitativa sulla totalità dei 200 diari attraverso l'utilizzo di una griglia descrittiva predisposta per la codifica delle informazioni riportate nelle apposite sezioni. Ciò ha permesso di ottenere alcune statistiche descrittive sulle principali dimensioni indagate dallo strumento, volte a spiegare meglio quanto effettivamente gli studenti abbiano fatto durante l'esperienza di alternanza scuola-lavoro. Inoltre è stato possibile individuare il rapporto tra specifiche dimensioni di interesse, al fine di fornire una valutazione complessiva in merito alle attività svolte nei diversi contesti di lavoro e sulla variabilità dei risultati emersi dall'analisi delle informazioni, suddivise per genere e indirizzo di studio degli studenti.

Ad un secondo livello, si è deciso di effettuare un'analisi di stampo più qualitativo sull'ultima sezione del diario di bordo dedicata agli "appunti liberi", riflessioni scritte dagli studenti al termine dell'esperienza. Anche questo lavoro è stato condotto sulla totalità dei diari di bordo. Nello specifico, il lavoro si è basato sull'analisi delle "tematiche ricorrenti" trattate dagli studenti nel raccontare e descrivere l'esperienza vissuta. Le tematiche ricorrenti individuate sono state le seguenti: "Interculturalità"; "Apprendimento delle lingue"; "Apprendimento tra teoria e pratica"; "Responsabilità e autonomia"; "Autostima e sicurezza"; "Orientamento professionale"; "Aspettative verso il futuro". Dopo aver individuato le tematiche ricorrenti, si è proceduto con la trascrizione dell'intero passo afferente la specifica tematica in un foglio di lavoro Excel. Ai dati testuali sono stati, inoltre, affiancati alcuni dati di contesto (la variabile "genere", la tipologia di attività, l'indirizzo di studio, ecc.), in modo da evidenziare la differenza o l'associazione tra i vari contenuti. Tali operazioni hanno permesso la descrizione dell'esperienza realizzata mediante la tecnica della narrazione. Un'altra pista di analisi ha riguardato le caratteristiche del contenuto degli "appunti liberi", quali: "ampiezza della trattazione"; "significatività e originalità degli elemen-

ti informativi, pregnanza dei concetti espressi”; “contestualizzazione, collegamento, approfondimento, rielaborazione critica”. Ciascuna di queste tre caratteristiche è stata oggetto di valutazione, effettuata con una scala da 1 a 3, che ha permesso di attribuire un voto complessivo in merito agli indicatori segnalati.

4. La presentazione dei risultati nell'analisi tematica degli “appunti liberi”

La compilazione del Diario di bordo è stata presa in seria considerazione dagli studenti che hanno partecipato alle quotidiane attività lavorative previste dal progetto. Ciascuno studente ha compilato le varie sezioni del Diario in modo accurato ed esaustivo rispetto a ciò che si chiedeva di descrivere. Prima di passare ad un'analisi più dettagliata dei risultati, è utile tracciare un breve quadro circa la varietà delle attività lavorative svolte rispetto all'indirizzo di studio.

Nel corso della prima settimana all'estero gli studenti hanno svolto un corso di lingua inglese con l'obiettivo di approfondire la lingua di settore, in continuità con il percorso formativo preparatorio di 20 ore realizzato presso le istituzioni scolastiche prima della partenza. A partire dalla seconda settimana di mobilità gli studenti hanno cominciato il proprio percorso di formazione in apprendimento situato in relazione ai due settori di riferimento del tirocinio. Nello specifico:

1) per il settore agricoltura: gli alunni dell'ISIS "Solimene" di Lavello hanno svolto il loro tirocinio presso una scuola situata a Montreuil-Bellay (Francia), a soli 15 km dalla cittadina di Saumur, meglio nota per la produzione dell'omonimo vino dolce. Si tratta dunque di una zona completamente immersa nei vigneti della Loira. Questa collocazione geografica ha dato agli studenti la possibilità di svolgere la propria esperienza di tirocinio nell'ambito vitivinicolo ed enologico. L'organismo intermediario francese si è occupato della selezione e scelta delle aziende locali, dove è stato possibile per gli alunni: raccogliere l'uva per la produzione di vini bianchi, rossi e frizzanti; visitare i vigneti e l'azienda vitivinicola in cui si è svolto il tirocinio per evidenziare differenze/somiglianze con le aziende del territorio lucano di origine, a livello di organizzazione e gestione; seguire il processo di vinificazione in tutte le sue fasi, apprezzando le diverse modalità seguite in base al tipo di vino che si intende produrre; evidenziare le differenze di pigiatura, diraspatura, fermentazione e macerazione nel processo di vinificazione per la produzione dell'Aglianico del Vulture (vino prodotto dagli alunni nel laboratorio di vinificazione di cui dispone la scuola di appartenenza) e il vino francese della Loira; visitare le cantine per la conservazione ed affinamento dei vini, costatatandone il valore di umidità e la temperatura e rilevandone le differenze/somiglianze con le cantine della zona del Vulture-Melfese, da cui provengono gli alunni della scuola di Lavello; degustare il vino della Loira per apprezzarne le caratteristiche di fruttuosità e freschezza e il sapore secco.

I 60 alunni provenienti dagli altri tre istituti per l'agricoltura della Basilicata hanno svolto il proprio tirocinio presso le aziende orto-frutticole della regione Murcia, che rappresenta uno dei massimi produttori di frutta e ortaggi al mondo tanto da essere denominato l'"orto di Spagna". L'organismo intermediario ha scelto con cura le cooperative locali dove è stato possibile per gli alunni: seguire l'intero ciclo di produzione di ortaggi e frutta in base al periodo dell'anno scelto per il tirocinio; partecipare alla vangatura e fertilizzazione del terreno per la coltivazione dei broccoli e di altri ortaggi; raccogliere broccoli, insalata, cavolfiori, cedri, arance e mandarini (ottobre) e i peperoni (aprile); osservare e conoscere il particolare sistema di irrigazione in questa regione dal clima arido; visitare la cooperativa orto-frutticola in cui si svolge il tirocinio per evidenziare differenze/somiglianze con le aziende del territorio lucano di origine, a livello di organizzazione e gestione.

2) per il settore turistico-alberghiero, il partner ungherese ha organizzato il percorso di tirocinio per gli studenti negli alberghi di alta qualità della città, il partner spagnolo di Tenerife e i partner turchi di Bursa, provincia non distante da Istanbul, hanno organizzato il tirocinio per gli studenti in un hotel gestito della scuola, dando la possibilità agli alunni di: lavorare nel settore sala & bar, a contatto con prodotti tipici, in alcuni casi molto diversi da quelli italiani; manipolare le materie prime locali, che in alcuni casi potrebbero essere sconosciute agli alunni (per es. spezie); osservare la fase di lavorazione di alcuni prodotti nella preparazione di piatti tipici; lavorare alla reception degli alberghi, confrontandosi concretamente con clienti che parlano una lingua diversa da quella italiana.

Ripercorriamo ora brevemente l'esperienza transnazionale di alternanza scuola-lavoro realizzata dai 200 studenti delle scuole della Basilicata coinvolte nel progetto attraverso le narrazioni e i passi scritti dagli studenti stessi al termine dell'esperienza. Per la realizzazione di questo obiettivo, è stata condotta un'analisi di tipo qualitativo. La narrazione dell'esperienza attraverso le parole degli studenti è stata suddivisa per specifiche aree tematiche. Si riportano di seguito i principali risultati emersi.

Interculturalità

La tematica dell'interculturalità è quella maggiormente ricorrente nelle pagine degli "appunti liberi" scritti dagli studenti al termine dell'esperienza di alternanza scuola-lavoro all'estero. I Paesi coinvolti, lo ricordiamo, sono stati: Murcia (Spagna), Tenerife (Spagna), Montreuil-Bellay (Francia), Budapest (Ungheria), Bursa (Turchia). In questi luoghi gli studenti hanno potuto svolgere attività di tirocinio nei vari contesti di lavoro e vivere la quotidianità dei luoghi confrontandosi con usi e costumi differenti da quelli incontrati fino ad allora. E proprio la differenza e il confronto tra culture diverse è l'aspetto che è stato più ampiamente evidenziato dai ragazzi che, al termine dell'esperienza, si sono sentiti «culturalmente e umanamente arricchiti». Molti di loro non erano mai stati «così lontani da casa, dal mio paese, dal mio mondo», l'esperienza realizzata ha rappresentato «un'ottima opportunità per conoscere nuovi posti, nuove culture e nuove persone». Come scrive una ragazza che ha svolto attività di tirocinio a Budapest: «è stata davvero una bella esperienza dove in primis la cosa più importante è stata riuscire a relazionarsi con una nuova cultura del tutto sconosciuta. "Molte sono le cose che mi hanno colpita in questo paese, a partire dalla cultura, la religione e tutto quello che ne deriva. Tutto è molto diverso dall'Italia», scrive una ragazza nel suo Diario, una studentessa tra quelle che hanno svolto attività di tirocinio in un hotel di Bursa (Turchia), un luogo dove «il conoscere una mentalità e uno stile di vita di persone totalmente differente da ciò che ero abituato a vedere mi ha particolarmente colpito». E, ancora, «questa esperienza mi ha permesso di conoscere, oltre a nuova gente, tanti usi estranei all'Italia. Ciò che mi ha colpito di più è proprio la diversità, da tutti i punti di vista, di questo paese. Ho imparato la cucina turca con le sue enormi differenze da quella italiana. Esperienza di vita straordinaria. A diciotto anni è dura, ma ti insegna tanto. Impari a conoscere e a rispettare una cultura e una religione diversa». Se, da una parte, gli studenti si sono mostrati rispettosi e curiosi verso stili di vita nuovi, dall'altra, non è mancata qualche difficoltà, seppur superata dopo pochi giorni di permanenza. Tra queste, il cibo: «non mi è piaciuto molto il cibo, però mi sono abituata perché era giusto conoscere le tradizioni del paese che ci ha ospitato». Ancora, «con questo viaggio ho imparato tantissime cose, soprattutto a rispettare culture diverse. La cosa che mi è piaciuta di meno è stato il cibo, non perché fosse cucinato male o non fosse di mio gradimento, ma per il semplice motivo che cambiare abitudini alimentari così velocemente e radicalmente è difficile».

Nonostante le prime difficoltà incontrate dai ragazzi, anche per quanto riguarda l'ascolto e l'utilizzo di una lingua straniera, tutti hanno dimostrato un approccio positivo e di comprensione: «grazie a questo stage ho conosciuto una cultura per me nuova, molto diversa dalla mia, che però rispetto». Anche nelle singole attività lavorative svolte in attività di tirocinio molti studenti hanno avuto occasione di confrontarsi con genti provenienti da tutto il mondo, per esempio la clientela di hotel o ristoranti, un aspetto questo evidenziato nelle loro narrazioni: «questo lavoro (receptionist) mi ha colpito davvero tanto! E' interessante perché si sta a contatto sempre con gente nuova, proveniente da tutto il mondo». A molti ragazzi tutto questo è servito anche per «acquisire un'apertura verso altre culture» o per apprezzare ulteriori particolari aspetti del vivere quotidiano «vivere una cultura diversa come quella spagnola mi ha fatto apprezzare di più cose che prima non ci facevi caso». Per molti ragazzi tutto questo ha significato tanto, sia a livello «umano che professionale»: «il mio futuro forse ora è un po' cambiato perché ho conosciuto una nuova lingua e ho visto tante cose nuove, ma anche conosciuto nuove persone che mi hanno fatto cambiare e mi hanno fatto provare emozioni nuove». Concludiamo con una frase che bene fa da sintesi ad un progetto transnazionale di alternanza scuola-lavoro, le parole sono di un ragazzo di un istituto agrario che così coniuga l'esperienza di vita quotidiana vissuta in un paese differente dal proprio con l'attività di tirocinio svolta in questo stesso paese: «non c'è niente di meglio che viaggiare per conoscere nuove culture e nel nostro caso anche nuove culture».

Nuovi strumenti di lavoro

«Avevano attrezzature di tutti i tipi e anche molto costose». La tematica 'nuovi strumenti di lavoro' va letta in una duplice sfaccettatura, ossia, da una parte la conoscenza di nuovi strumenti di lavoro, differenti da quelli fino a quel momento utilizzati per svolgere determinate mansioni lavorative, dall'altra, in un'accezione più ampia, anche la conoscenza che quegli stessi nuovi strumenti di lavoro hanno apportato rispetto alle differenti tecnologie e metodi di lavoro: «l'esperienza lavorativa vissuta mi ha insegnato nuove tecniche agronomiche e nuovi metodi lavorativi. Ad esempio ci sono nuove coltivazioni di fruttiferi innestati, nuovi metodi di lavorazione, di potatura». E appunto il confronto tra i nuovi strumenti utilizzati («i macchinari erano tutti made in Italy»), le nuove tecnologie e i nuovi metodi di produzione incontrati sono stati gli aspetti maggiormente evidenziati nelle narrazioni conclusive raccolte nelle pagine degli appunti liberi. Alcuni studenti sono stati al riguardo anche molto specifici e dettagliati: «la cosa che mi ha colpito di più è un sistema di refrigerazione di cui non ne avevo mai sentito parlare, veniva effettuato in una azienda che confezionava insalata: in pratica veniva effettuata una decompressione dell'aria da 1000 millibar a 6 millibar e così facendo la temperatura si abbassava da 20 °C a 3 °C», oppure: «abbiamo potuto confrontare la nostra agricoltura con quella spagnola, ed ho notato che la Spagna dal punto di vista agricolo è molto più innovativa dell'Italia, infatti la Spagna ha un grandissimo problema dal punto di vista agricolo, cioè è molto carente di acqua, ma gli spagnoli per colmare questo vuoto che hanno, progettano impianti idrici davvero ingegnosi, in modo che non sprechino neanche una goccia d'acqua». E ancora, «L'esperienza lavorativa vissuta mi ha insegnato nuovi metodi di coltivazione impensabili magari in Italia, come ad esempio la tecnica di potatura degli agrumi, ma mi ha anche portato ad apprendere lavori che non avevo mai fatto». Un altro aspetto sottolineato dagli studenti è il modo differente di intendere il lavoro, non si tratta in questo caso di differenze di strumentazione e/o tecnologie, piuttosto dell'organizzazione quotidiana del lavoro: «una volta conclusa questa esperienza posso dire con tale certezza di aver riscontrato molta più organizzazione degli orari di lavoro del personale rispetto alle mie esperienze nazionali». Ancora: «la cosa che mi ha colpito di più è il modo di lavorare, la precisio-

ne e la puntualità del personale». Un ulteriore aspetto rilevato è il seguente: «una delle cose che mi ha colpito di più è sicuramente la cooperazione di piccoli imprenditori agricoli che ha fatto sì di riuscire a sviluppare tecniche di coltura avanzate come la minimizzazione della manodopera e il risparmio dell'acqua». La stessa curiosità, il continuo confronto tra ciò che è stato esperito fino ad allora e il nuovo incontrato nei vari aspetti dell'esperienza all'estero, in particolare, in questo caso, nell'attività lavorativa, lo ritroviamo nelle narrazioni di ragazze e ragazzi del settore turistico e alberghiero. «Dopo tutti questi giorni passati in questa grande città posso dire che: le cose che mi hanno colpito di più sono state le strutture visitate, ma più di tutte la struttura alberghiera dove c'era una grande organizzazione, suddivisione dei lavori e del personale». E ancora: «come mia prima esperienza di lavoro la vedo in modo molto entusiasmante e importante per capire e conoscere i metodi e le differenti cucine italiana e spagnola e per comprendere ancora meglio cosa vuol dire lavorare in cucina». Il lavoro, questo preso molto seriamente e affrontato con impegno ed entusiasmo dagli studenti. «Ho imparato qualche piatto nuovo e sono molto contento». Anche i ragazzi del turistico e alberghiero, come quelli dell'agrario, hanno riportato passi molto dettagliati e specifici nell'evidenziare le diversità di lavoro tra quelle utilizzate fino a quel momento e le nuove, anche appena apprese: «oggi anche essendo solamente il primo giorno di lavoro ho concretizzato che il servizio di sbarazzo della prima colazione che adottavo non mi piace. Credo sia poco elegante avvicinarsi al cliente con il carrello pieno di cose sporche e prendere ciò che anche lui ha utilizzato. Questo nuovo maitre ci sta insegnando molte cose, e facendoci usare i vassoi per lo sbarazzo ci fa capire che è il modo più elegante per lui». Altri studenti, dai passi riportati nelle pagine di appunti liberi, ci fanno comprendere l'importanza dello svolgere tirocini in contesti lavorativi reali, anche per colmare eventuali carenze o differenze con le attrezzature presenti nella propria scuola. Questi alcuni passi riportati: «ho imparato ad usare nuovi programmi al computer, molto più complessi di quelli che usavo di solito a scuola», e ancora: «ho imparato nuove cose importanti, soprattutto ad usare il programma principale che serve alla reception e che a scuola ancora non abbiamo».

Competenze linguistiche

La tematica delle competenze linguistiche, l'utilizzo di una lingua straniera (l'inglese come lingua veicolare) e l'ascoltare nella quotidianità del vivere in luoghi all'estero la lingua autoctona è un'esperienza che ha accompagnato tutto il percorso dei ragazzi all'estero. Vediamo ora, attraverso le loro parole, qual è stato l'impatto e/o la ricaduta di questo particolare e fondamentale aspetto di ogni progetto transnazionale. «Con questa esperienza ho davvero capito l'importanza delle lingue straniere. Ora sono spronata a studiarle sempre di più ed in modo corretto e spero che dopo la maturità riuscirò a viaggiare molto per lavorare nel mio settore (sala e bar) in vari Paesi del mondo». L'importanza dello studiare e del conoscere lingue differenti dalla propria è l'aspetto principale continuamente sottolineato e ribadito con forza dagli studenti, che ne sottolineano sia il valore in campo relazionale (poter comunicare con genti di tutto il mondo) sia il valore in campo professionale: «questa esperienza mi ha fatto capire quanto sia importante la lingua inglese, in quanto soprattutto nell'ambito lavorativo è essenziale per svolgere qualsiasi tipo di attività o servizio». Ancora: «oggi, dopo questa esperienza, posso dire che la conoscenza della lingua è importantissima in quanto ci permette di essere collegati con tutto quello che ci circonda e dare il massimo sul piano pratico-lavorativo». Il 'frequentare' con assiduità una lingua straniera ha permesso agli studenti anche di apprendere e migliorare le proprie competenze in lingua: «ho imparato alcune parole di una nuova lingua e ho migliorato il mio vocabolario inglese»; «è stata una bella esperienza soprattutto perché abbiamo appreso una nuova lingua, sia a livello relazionale

con le persone che a livello lavorativo; per questa esperienza mi è servita molto, soprattutto per la lingua straniera, parlare ore con i clienti e colleghi di madre lingua è stato davvero molto utile visto che ho imparato molti vocaboli nuovi». Altri studenti hanno evidenziato l'importanza del progetto in relazione all'apprendimento della lingua straniera direttamente nel luogo dove questa è utilizzata: «molto importante dal punto di vista linguistico, perché secondo me è proprio quando ti trovi in determinate situazioni, nelle quali devi svuotare la mente, dimenticare la lingua madre e aprire la mente ad imparare sempre di più la lingua che si deve parlare nel contesto è così che apprendi in modo migliore». Ancora: «poter studiare un'altra lingua, in questo caso lo spagnolo appunto, nella nazione di origine della lingua è davvero bello, si riesce ad apprendere meglio in meno tempo». Dalle parole dei ragazzi è possibile anche rintracciare una ricaduta positiva sulla motivazione ad intraprendere lo studio delle lingue straniere: «quest'esperienza mi ha fatto capire quanto sia importante la conoscenza della lingua inglese che ci ha aiutato molto e come arrivo al diploma mi sono promesso che uscirò all'estero per imparare sia il lavoro sia le lingue straniere»; «vedo il mio futuro con la necessità di apprendere l'inglese come o meglio dell'italiano. Ho imparato che le lingue sono davvero utili per muoversi e che ci sono molte differenti realtà al di fuori dall'Italia e dai suoi confini»; «Il mio futuro lo vedo pieno di progetti, l'obiettivo principale è quello di imparare perfettamente l'inglese»; «quest'esperienza mi invoglia ancora di più a studiare le lingue straniere perché mi sto rendendo conto, grazie ai miei colleghi, che la conoscenza di molte lingue straniere è importante dal punto di vista culturale ma soprattutto per quanto riguarda quest'ambito lavorativo». Sono le parole, queste ultime, di una studentessa dell'indirizzo turistico che ha avuto occasione di confrontarsi sia con i colleghi di lavoro stranieri, sia con la clientela proveniente da più parti del mondo.

Responsabilità e autonomia

«Sono ancora più responsabile e attenta, ma anche capace di affrontare qualsiasi difficoltà come quella di stare da sola a casa in una città grandissima senza conoscere i vicini, girare sola dentro Budapest per andare a lavoro senza conoscere nessuno e di parlare in inglese con le persone nuove nonostante il timore di sbagliare». Il passo appena riportato rappresenta bene uno dei molteplici aspetti che il progetto ha rappresentato per gli studenti che hanno realizzato questa esperienza: uscire, per moltissimi di loro, per la prima volta dalla propria casa e dal proprio paese, ha significato «avere una gestione di se stessi» mai vissuta fino ad allora. Differenti sono le motivazioni e le singole esperienze che hanno inciso, secondo le stesse parole degli studenti, sul loro senso di responsabilità ed autonomia: «ho imparato a rispettare gli altri, ad essere responsabile e a dividere i miei spazi. Ho vissuto per 21 giorni con un gruppo, a condividere la stanza, le mie cose. Ho espresso i miei pensieri senza alcuna paura, cosa che forse non avrei fatto prima»; «ho imparato delle cose che tra le mura di casa non imparavo. Ad esempio cosa significa vivere da sola, lontano dalla famiglia, dagli amici, dal paese, gestire da sola i soldi e tutto»; «ho imparato a viaggiare da sola senza nessuna paura, è soprattutto questo che mi ha fatto diventare più responsabile». Alcuni ragazzi hanno riportato motivazioni meramente pratiche rispetto a ciò che li ha fatti diventare più responsabili e autonomi: «un'esperienza fantastica. Sono cresciuto tantissimo dal lato personale in quanto vivendo queste 3 settimane senza i miei genitori, ho dovuto sbrigare le faccende di casa da solo (tipo cucinare, stirare, ecc.) », altri ragazzi, invece, sembrano aver 'scoperto' di poter essere responsabili e autonomi: «alla fine di questa esperienza di studio-lavoro ho capito che quando voglio posso essere responsabile perché sono riuscito a vivere per 20 giorni in una grande città, senza mettermi nei pasticci o creare disagi sia ai miei amici che ai miei professori». Altri, infine, grazie alla maggiore autonomia e responsabilità acquisite, vedono il proprio futuro «più

ampio, perché mi sento più responsabile e sicuro”; “forse oggi il mio futuro è più chiaro, forse è diverso ma non saprei dire in cosa, quella che è davvero cambiata sono io, in meglio, ora so di essere autosufficiente al 100%, di poter adattarmi e di essere capace di abituarli a qualcosa di nuovo e diverso».

Autostima e sicurezza

Responsabilità e autonomia sono connesse ad altri due importanti aspetti legati alla personalità che gli studenti hanno potuto rafforzare grazie all’esperienza progettuale, quelli dell’autostima e della sicurezza: «dopo quest’esperienza penso di essere diventata più responsabile e sono più fiduciosa in me stessa, quindi sono convinta di poter fare tutto e andare all’estero anche sola. Ho imparato ad organizzare il mio lavoro, il mio tempo e a relazionarmi con coloro che non parlano la mia stessa lingua»; «e’ stato utile stare lontana da casa per tre settimane per capire che so essere indipendente e capace di stare in un gruppo e socializzare senza alcun problema». L’esperienza progettuale vissuta è stata, per alcuni ragazzi, un modo per «cambiarsi come persone» ed avere «più fiducia in se stessi» nell’affrontare il proprio futuro. Alcuni ragazzi si ritengono ‘cresciuti’: «questa esperienza mi ha aiutato a migliorare il modo di affrontare nuove situazioni, ad integrarmi in un gruppo di lavoro pur essendoci difficoltà di comunicazione (dovute alla lingua), a migliorare il mio inglese, e soprattutto dunque a crescere sul livello emotivo e personale». Ad incidere sulla autostima e sulla sicurezza degli studenti ha contribuito anche l’accoglienza e l’atteggiamento mostrato dai partner dei cinque paesi europei coinvolti nel progetto: «grazie a questa esperienza la mia autostima è cresciuta tantissimo, ogni volta eravamo sempre apprezzati»; «due settimane lavorative sono state quelle per me più significanti. Mi ha fatto maturare molto». Altri studenti dall’esperienza vissuta hanno acquisito «tanta autonomia nella vita e nel lavoro, rendendomi più facile tutto specialmente nel conversare con altre persone anche se di lingua diversa», un’altra studentessa scrive: “sono riuscita a superare le mie debolezze e le mie paure». Concludiamo con il passo successivo, che associa all’autostima e alla sicurezza acquisite, anche la capacità di valutare le proprie azioni, nonché il desiderio di sperimentare nuove situazioni ed esperienze di vita: «alla fine ho acquisito sicurezza nel muovermi, mi sono misurato con me stesso e con gli altri. Adesso saprò darmi un giudizio. Ne rifarei altri mille. Le cose complicate e impegnative mi piacciono. Forse sono predisposto. Alla prossima».

Teoria-pratica

«Dal punto di vista didattico mi ha colpito molto la facilità che uno studente ha nel capire una cosa che si mette in pratica a differenza di quanto si fa solo in teoria». La tematica del rapporto tra la teoria e la pratica rappresenta uno degli aspetti centrali di un percorso di alternanza scuola-lavoro, l’aspetto più legato all’apprendimento e agli stili cognitivi. Dalla lettura delle pagine degli appunti liberi dei Diari di bordo, è possibile affermare che gli studenti ben hanno colto ed evidenziato questa caratteristica, sottolineandone ogni volta il vantaggio: «poter vedere con i propri occhi tutto ciò che ci viene spiegato nelle aule di scuola, credo sia molto più istruttivo»; «mi è piaciuto molto vedere sul campo i vari argomenti già studiati a scuola»; «Sono molto contenta di aver scelto questo settore, un lavoro che mi ha soddisfatto molto (anche se per poche settimane) dove ho potuto mettere in pratica quello che ho studiato per quattro anni»; «per me è stata una bellissima esperienza, in queste tre settimane ho visto cose che a scuola ho studiato solo la teoria, invece in Spagna ho visto la pratica»; «un’esperienza che mi serviva proprio per capire come unire la formazione teorica specifica del settore (che studiamo a scuola) e la pratica nel settore agro-industriale». Alcuni studenti, in particolare, associano l’attività pratica ad una maggiore e miglio-

re acquisizione di competenze per quanto riguarda l'aspetto mnemonico: «secondo me è la pratica che ti riesce a far memorizzare più facilmente le cose». Altri sottolineano, invece, l'importanza della pratica associata comunque ad un impianto teorico. Gli studenti che hanno svolto il tirocinio, prima di ciascuna attività lavorativa, sono stati sottoposti ad un piccolo corso di formazione teorica su quanto avrebbero dovuto svolgere, non pochi hanno apprezzato questo aspetto, tanto è vero che «abbiamo potuto acquisire molte competenze, soprattutto pratiche ma anche teoriche», scrive una studentessa. Ma l'esperienza pratica rappresenta un'ottima occasione, oltre che per applicare quanto studiato a scuola, anche per conoscere nuove eventuali procedure o strategie di lavoro: «professionalmente parlando è stata abbastanza formativa, in quanto mi davano consigli e dicevano trucchi che a scuola non ti insegnano». Altri studenti ritengono di aver appreso competenze sul campo che non avrebbero appreso sui libri di scuola: «ho percepito informazioni che non credo avrei mai percepito nelle lezioni scolastiche necessarie per svolgere il lavoro front office e back office in una struttura ricettiva». Concludiamo il rapporto tra la teoria e la pratica legata all'apprendere con le parole di uno studente che bene sintetizza tale rapporto: «è stato tutto piuttosto istruttivo e utile per poter finire gli studi in questo ambito in modo motivato e apprezzato da me, contemporaneamente è stato anche molto divertente. Tutto questo mi ha dato modo di poter capire che dopo la spiegazione più interessante e coinvolgente, se segue la pratica si apprende in modo più veloce ed è più facile svolgere il lavoro anche in modo individuale».

Motivazione allo studio

Affronteremo, in merito alla tematica 'motivazione allo studio', la lettura di pochi passi tratti dagli appunti liberi; in particolare, riporteremo quei passi dove gli studenti hanno fatto esplicito riferimento alla tematica in generale. Questo perché il tema della motivazione allo studio, essendo trasversale a molti degli aspetti del progetto finora trattati e alle tematiche finora affrontate (si pensi per esempio all'aspetto motivazionale legato allo studio delle lingue) è già stato ampiamente trattato e discusso (rientra in questa tematica, come abbiamo avuto modo di vedere, anche il rapporto tra teoria e pratica legato all'apprendere tra scuola e lavoro). L'esperienza complessivamente vissuta, scrive uno studente dell'indirizzo agrario che ha svolto il proprio tirocinio in Spagna, «permette di avviarmi alla conclusione del mio percorso di studio in modo motivato e con un vero e proprio interesse verso tutto ciò che ci viene, ogni giorno, trasmesso». Alcuni studenti hanno associato la motivazione allo studio all'apprendere con serietà ma anche con divertimento: «e' stato tutto istruttivo e utile per poter finire gli studi in questo ambito in modo motivato e apprezzato da me, contemporaneamente è stato anche molto divertente». Per altri studenti l'esperienza ha avuto una ricaduta particolarmente positiva che, a prescindere dall'indirizzo di studio, li motiva a proseguire negli studi con l'idea di iscriversi all'Università: «ho capito che nel mio futuro dovrò intraprendere l'Università agraria», oppure: «concludo dicendo che grazie a questa esperienza, mi sento spronato a continuare gli studi in futuro» e ancora: «termino qui le mie riflessioni nel dire che questa esperienza mi ha aperto le porte del futuro e penso proprio di voler andare all'Università». Per altri studenti l'esperienza vissuta ha rappresentato un fattore di stimolo e di "grinta" verso lo studio e nelle aspettative future: «dopo questa esperienza durata 20 giorni, posso dedurre che il mio futuro potrà essere migliore solo se il mio impegno risulterà alto, perciò prevedo buoni propositi in quanto sono appassionata di questo lavoro e perciò non intendo mai accontentarmi, ma sono pronta ad imparare sempre cose nuove!». Concludiamo con le parole di una studentessa che scrive: «questa esperienza mi è servita a darmi una spinta motivazionale ad allargare i miei orizzonti sia culturali che professionali».

Orientamento professionale

«Grazie a questa esperienza so come funziona il mondo del lavoro e lo affronterò con più sicurezza. Questa esperienza mi ha maturato professionalmente e personalmente». L'orientamento professionale è uno degli elementi cardine dell'alternanza scuola-lavoro. I risultati del progetto ci hanno mostrato che la ricaduta, a tal proposito, è stata estremamente positiva. Dal punto di vista dell'orientamento professionale, per alcuni studenti l'esperienza realizzata è servita per «comprendere il vero senso della parola lavoro», per altri è stato molto utile per avere «una piccola anteprima su quello che sarà il mio futuro perché conto di proseguire i miei studi in questo campo», per altri ancora è servita a far comprendere che il lavoro svolto nelle varie attività di tirocinio è proprio quello che più rispecchia le proprie attitudini: «facendo questa esperienza ho capito quale potrebbe essere il mio futuro, vorrei diventare un capo barman l'esperienza nel bar è stata fantastica, da quel momento ho capito che il bar è tutta la mia vita»; «questa esperienza mi ha fatto capire, anche se in piccolo, che questo mestiere farà per me. Quindi intravedo un mio futuro proprio in cucina, ma ambendo ad una cucina di più alto livello rispetto a quella dove ho trascorso lo stage», secondo altri studenti: «questa esperienza mi ha fatto capire quello che il mio futuro lavoro richiede e mi ha mosso le basi (che erano state approfondite a scuola) per quello che vorrò fare da grande». C'è chi, come per l'approccio con culture differenti, ha mostrato curiosità per i nuovi contesti (e metodi) di lavoro conosciuti, interpretandoli sempre attraverso la logica del confronto: «dopotutto questa esperienza però, con alti e bassi, mi ha portato a conoscere di persona un modo di lavorare molto diverso da quello che conoscevo, facendomi vivere dunque in modo positivo il lavoro svolto e la visione che ho di esso è proiettata nel futuro in modo più chiara con molte più sfaccettature di prima». Altri hanno invece potuto comprendere che l'attività di tirocinio svolta, seppure compresa nel settore professionale auspicato per il proprio futuro, non è proprio quella più adatta rispetto alle proprie qualità: «per quanto riguarda il mio futuro non lo vedo in un ambito di front office o di back office, poiché ci vuole molta pazienza e passione e in questo tirocinio ho riscoperto che non è proprio il mio ambito lavorativo». Ad altri, invece, il tirocinio svolto ha dato la possibilità di vedere il lavoro auspicato da altri punti di vista fino ad allora mai esperiti: «mi ha aperto un nuovo mondo e una maniera diversa di vedere questo lavoro». Da ultimo, gli studenti appartenenti ad entrambe gli indirizzi di studio (turistico-alberghiero ed agrario) che pur non avendo ancora le idee chiare sul proprio lavoro, sperano che l'esperienza vissuta possa fornire, in futuro, delle chance maggiori di ricaduta occupazionale: «non ho ancora idee chiare per quanto riguarda il mio futuro, ma spero che questa esperienza sia utile per farmi aprire le porte del mondo del lavoro. Ho acquisito molte conoscenze sia per quanto riguarda il mondo dell'agricoltura che le attività pratiche di laboratorio per la conservazione di alcuni cibi» e ancora: «ho avuto l'occasione di affacciarmi sul mondo lavorativo che spero un giorno di farne parte»; «penso che grazie a questo progetto ora ho qualcosa nel curriculum che possa aprirmi al meglio le porte del lavoro! ».

Aspettative future

«Il mio futuro adesso lo vedo con delle aspettative maggiori». Le aspettative future descritte dai ragazzi del progetto AGRI.TOUR.BAS. comprendono al proprio interno tutta la varietà delle tematiche finora trattate. Dal punto di vista motivazionale, l'esperienza vissuta ha fornito una 'marcia in più' a tutti gli studenti, spronandoli e motivandoli nel loro impegno ad andare avanti nello studio e nella vita: «il mio futuro lo vedo pieno di iniziative, spero che ricapiti un'esperienza del genere con la possibilità di conoscere nuove cose e spero che in futuro questi posti dove sto facendo queste esperienze possono diventare mete dove costruirmi la mia vita»; «Ora il mio fu-

turo lo vedo pieno di possibilità e non è da escludere il mio eventuale ritorno in quelle zone della Spagna, dove ogni giorno si impara qualcosa»; «io vedo il mio futuro come l'avevo sempre immaginato, ossia lavorare in sala imparando sempre cose nuove e migliorandomi, per poter diventare un giorno un maitre o uno chef di alto livello». Le aspettative future sono legate anche alle competenze apprese grazie alle diverse attività progettuali, con l'idea di realizzare e mettere a frutto quanto appreso: «Il mio futuro lo vedo in agricoltura perché ho un'azienda agricola e ho intenzione di proseguire il lavoro che fa mio padre e anche grazie a questa esperienza spagnola posso aggiungere delle tecniche agricole nuove e molto interessanti», oppure, «ora vedo il mio futuro, sebbene ancora orientato sull'ingegneria edile, ambientato sul miglioramento delle industrie agrarie perché l'agricoltura è la base dell'economia mondiale e racchiude le radici dell'umanità». Altri studenti pensano di trarre beneficio per il proprio futuro dall'aver incontrato e conosciuto nuove realtà e culture diverse: «il futuro ora lo vedo migliore, con meno incertezze, perché prima avevo paura poiché credevo molto complicato relazionarmi con una nuova cultura, ma alla fine è stato molto semplice»; «Il mio futuro è più aperto poiché ho visto nuovi posti di lavoro e posti diversi e culture diverse ». C'è poi chi, pur avendo descritto e raccontato con entusiasmo l'esperienza vissuta, sotto più punti di vista, è reticente e più avventuriero rispetto alle proprie aspettative future: «per il mio futuro non voglio dire niente, io vivo la vita giorno per giorno». Altri, al contrario, hanno idee ben chiare: «vedo il mio futuro in una grande cucina con una grande e bella brigata proprio come quella in cui ho lavorato in questi giorni».

5. Conclusioni e riflessioni

Abbiamo avuto modo, nel corso delle precedenti pagine, di leggere l'esperienza transnazionale di alternanza scuola-lavoro realizzata dai duecento studenti delle scuole secondarie superiori di II grado della Basilicata da differenti punti di vista e sotto varie sfaccettature. I risultati, come emerso dalla analisi e presentazione dei dati emersi dal monitoraggio, sono più che positivi. Proviamo, in sintesi, a ripercorrere i principali risultati positivi raggiunti alla luce degli obiettivi progettuali fissati in partenza.

Gli obiettivi specifici del progetto sono stati pensati tenendo conto della letteratura di riferimento in tema di alternanza scuola-lavoro e sulla base di esperienze pregresse di percorsi in alternanza, sia a livello nazionale che internazionale. La loro formulazione e descrizione ha preso corpo nella fase di programmazione e scrittura del progetto, fase che ha coinvolto docenti di scuola e docenti universitari, specie nella parte relativa al monitoraggio dell'esperienza. Oggetto di discussione e di studio, nella scrittura del formulario del progetto, è stato il legare in modo appropriato le possibili attività da far svolgere agli studenti in imprese all'estero con il loro curriculum scolastico, con le loro attitudini e aspirazioni future in campo professionale. I risultati di questa operazione, come risulta dai dati empirici rilevati dagli strumenti per il monitoraggio del progetto, sono estremamente positivi. Possiamo con certezza affermare che tutti gli obiettivi fissati sono stati raggiunti.

Proviamo, a questo punto, a descrivere sinteticamente il positivo raccordo che si è venuto a creare tra obiettivi fissati e risultati raggiunti. In primo luogo, i risultati positivi raggiunti hanno riguardato, come negli obiettivi progettuali posti, sia la scuola a livello di istituzione che gli studenti che hanno preso parte al progetto. Per quanto riguarda l'istituzione scolastica, la ricaduta progettuale è stata positiva per vari ordini di motivi: 1) tutte le dieci scuole coinvolte nel progetto hanno potuto confrontarsi con uno degli aspetti centrali nella promozione dell'internazionalizzazione delle scuole e la mobilità studentesca attraverso la partecipazione, da parte di studenti e docenti, ad un progetto europeo; 2) i dirigenti scolastici e i docenti di tutte le dieci scuole coinvolte nel progetto

hanno potuto confrontarsi con l'idea, la programmazione e la progettazione di un'esperienza europea, dagli aspetti più tecnici del progettare in dialogo con le istituzioni europee e con partner stranieri (anche solo a livello informativo e/o di conoscenza) fino alla acquisizione di competenze in materia per la realizzazione di ulteriori progetti; 3) tutte le dieci scuole coinvolte nel progetto hanno avuto la possibilità di un confronto, a livello internazionale, con il mondo del lavoro. Un ottimo spunto per comprendere e promuovere, a cominciare dalle proprie istituzioni e dal proprio territorio, la cultura del lavoro, sia tra gli studenti che tra i loro insegnanti. L'obiettivo è quello di interpretare non più il percorso di alternanza scuola-lavoro come momento di pratica occasionale per gli allievi, ma come oggetto di studio, riflessione e pratica da inserire nel normale curriculum di studio.

Per quanto riguarda la ricaduta sugli studenti che hanno partecipato all'esperienza di tirocinio all'estero, proviamo di seguito a riassumere i principali risultati positivi raggiunti: 1) si è favorita la socializzazione degli studenti in un ambiente nuovo. Gli studenti hanno avuto l'opportunità di confrontarsi con nuovi contesti di apprendimento, di misurarsi con nuovi strumenti di produzione e nuove tecnologie e si sono confrontati con culture altre rispetto alla propria; 2) gli studenti hanno avuto la possibilità di sviluppare processi di apprendimento attivo, centrati sull'esperienza, in grado di facilitare il trasferimento delle conoscenze teoriche apprese a scuola allo spazio di applicazione delle stesse nel mondo del lavoro; 3) si è rafforzato il processo di orientamento degli alunni per valorizzare le loro vocazioni personali, gli interessi e gli stili di apprendimento individuali; 4) si è rafforzato il senso di responsabilità e il rispetto delle regole; 5) gli studenti hanno potuto far esperienza di una organizzazione dell'apprendimento differente da quanto fino ad allora vissuto tra le mura scolastiche.

Sitografia

Commissione europea http://ec.europa.eu/index_it.htm

Programma per l'Apprendimento Permanente http://www.programmallp.it/llp_home.php?id_cnt=1

Programma Leonardo da Vinci <http://www.programmaleonardo.net/llp/home.asp>
